Num. 21

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	29	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 24 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 gennaio	730,10	731,40	732,82	— 0,4	+ 6,0	+11,5	— 3,6	+ 4,6	— 5,0	— 6,4	E.N.E.	O.N.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GENNAIO 1865

Il N. 2106 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 12 novembre 1818 sugli Archivi Napolitani;

Visto il Ruolo normale del Grande Archivio di Napoli, approvato con Nostro Decreto del 6 settembre 1864, n. 1929;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ufficio di Soprintendente Generale degli Archivi nelle Provincie Napolitane è abolito.

Provvisoriamente e sino al compiuto riordinamento del servizio degli Archivi Governativi, le attribuzioni già proprie del Soprintendente saranno esercitate dal Direttore del Grande Archivio di Napoli.

Art. 2. Quando il Direttore sia assente od impedito ne farà le veci il Capo di Sezione più anziano nell'ordine di nomina o di servizio.

Art. 3. Il Direttore assegnerà le incumbenze agli Impiegati secondo la capacità loro ed il grado.

Art. 4. Cessa per gli Impiegati del Grande Archivio di Napoli ogni partecipazione nei diritti di cercatura e di copia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
NATOLI.

Il N. 2107 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 9 ottobre 1861, n. 249, ed il R. Decreto della stessa data, n. 250, col quale vengono concesse e ripartite annue indennità di rappresentanza a tutti i Prefetti del Regno;

Viste le leggi del 28 giugno 1863 e 25 luglio 1864, con le quali fu approvato il bilancio dello Stato per l'anno spirante giusta le osservazioni, norme e riduzioni apportate dal Parlamento;

Considerata la necessità di stabilire un sistema circa le spese e gli assegni di rappresentanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo risoluto di decretare:

Art. 1. Una annua indennità di rappresentanza sarà accordata ai soli Prefetti delle Provincie di Napoli, Torino, Palermo, Milano, Genova e Firenze nelle proporzioni seguenti:

Napoli	annue lire	60,000
Torino	id.	40,000 a datare dal 1.o luglio p. v.
Palermo	id.	30,000
Milano	id.	25,000
Genova	id.	20,000
Firenze	id.	10,000 a datare dal 1.o luglio p. v.

Art. 2. Sarà posta a disposizione del Nostro Ministro dell'Interno l'annua somma di lire 65,000 pel rimborso ai Prefetti, a' quali non è accordata indennità di rappresentanza, di quelle spese alle quali potrebbero essere obbligati in qualche circostanza per necessità e decoro del loro ufficio.

I pagamenti saranno ordinati secondo le regole della contabilità dello Stato.

Art. 3. Le disposizioni del presente Decreto avranno vigore dal 1.o gennaio 1865 restando abrogato quanto trovasi precedentemente stabilito in opposizione alle stesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2129 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Reali Decreti del 16 febbraio 1862, n. 470, e 1.o giugno stesso anno, n. 636, e le successive istruzioni 25 aprile e 1.o dicembre 1862, nn. 28368 e 82155, concernenti l'anticipazione dei diritti in materia penale agli Uscieri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Fra le spese da anticiparsi dal Regio Erario giusta il Regio Decreto 26 aprile 1848, n. 708, non saranno compresi i salari degli Uscieri mentovati nel n. 4 dell'articolo 1 del Decreto medesimo.

Art. 2. Gli Uscieri i quali dai proventi da essi percepiti per atti o dallo stipendio loro assegnato non vengano a conseguire annualmente quelli delle Giudicature lire 800, quelli dei Tribunali lire 1,000 e quelli delle Corti lire 1,200, potranno ottenere a titolo di anticipazione de' diritti penali una indennità che unita a' suddetti proventi e stipendio raggiunga le somme sovraindicate.

Art. 3. Per l'applicazione dell'articolo precedente l'ammontare dei proventi degli Uscieri sarà determinato avuto riguardo alla somma complessiva dei proventi medesimi per ciascuna Corte, Tribunale o Giudicatura.

Art. 4. Sarà provveduto con speciali istruzioni dal Ministero di Giustizia all'esecuzione del presente Decreto, il quale avrà vigore a cominciare dal 1.o febbraio 1865 in tutto il Regno ad eccezione della Toscana.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

Nomine e disposizioni diverse avvenute nell'Amministrazione delle dogane

Decreti RR. 6 novembre 1864

Salvago Francesco, veditore di 2.a cl. a Genova collo stipendio di L. 2200, collocato a riposo col diritto di far valere i titoli pel conseguimento della pensione, per disposizione d'ufficio approvata dal Consiglio dei Ministri, dal 1.o dicembre 1864;

Vegezzi Domenico, id. di 3.a cl. a Codisotto collo stipendio di L. 1800, dispensato dall'impiego per gravi trasgressioni di servizio, id.;

Lobina Gio. Battista, id. di 4.a cl. a Genova collo stipendio di L. 1500, id. per fisica impotenza a continuare nelle sue prestazioni, id.;

Colucci Luigi, id. di 2.a cl. a Napoli collo stipendio di L. 2200, veditore di 3.a cl.;

Damiani Enrico, id. di 4.a cl. id. collo stipendio di L. 1500, commesso di 1.a cl.;

Campagnoli Prospero, ricevitore di 7.a cl. a Corigliano collo stipendio di L. 1500, ricevitore di 6.a cl.

Decreti Ministeriali 8 novembre 1864

Talamo Giuseppe, commesso di 3.a cl. a Follonica collo stipendio di L. 1000, collocato in aspettativa per sei mesi, con un terzo del soldo, per motivi di salute, dal 1.o dicembre 1864;

Cerio Pasquale, id. di 1.a cl. a Termoli collo stipendio di L. 1500, dispensato dal servizio per assoluta ignoranza, inettitudine;

Majore Luigi, ricevitore di 6.a cl. a Scoglitti collo stipendio di L. 1800, commesso di 1.a cl.;

De Majo Bartolomeo, commesso in disponibilità a Napoli collo stipendio di L. 612, id. di 3.a cl.

Decreti RR. 11 dicembre 1864

Basilj Cesare, ricevitore di 8.a cl. a Orvinio collo stipendio di L. 1200, dispensato dal servizio sopra domanda;

Mauro marchese Pietro, id. Castellammare (Palermo) collo stipendio di L. 1200, id.;

Cecchini Gio. Battista, veditore di 4.a cl. a Livorno collo stipendio di L. 1500, collocato a riposo sopra domanda e per fisiche imperfezioni, col diritto a far valere i titoli pel conseguimento della pensione, dal 1.o gennaio 1865;

Terragna Domenico, id. Licata collo stipendio di L. 1500, id. per disposizione d'ufficio approvata dal Consiglio dei Ministri id. id.;

Catelani Carlo, aiuto camarlingo in disponibilità a Firenze collo stipendio di L. 1176, id. sopra domanda appoggiata all'art. 16 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disponibilità;

Sartirana Enrico, ricevitore in disponibilità a Cannara collo stipendio di L. 1200, id.;

Stagi Achille, custode di dogana in disponibilità a Firenze collo stipendio di L. 756, id.;

Borsotti Giorgio, commesso in disponibilità a Pisa collo stipendio di L. 1368, id.;

Pisani Giovanni, id. Taranto collo stipendio di L. 765, id.;

Matteini Roberto, veditore in disponibilità a Pistoja collo stipendio di L. 1790, id.;

Pasquale Giuseppe, controllore doganale in disponibilità a Carrara collo stipendio di L. 1044, id.;

Maccioni Leopoldo, aiuto giornalista id. Pistoja collo stipendio di L. 604 80, id.;

Valori Luigi, guardia civile id. Livorno collo stipendio di L. 804, id.;

Muzzini Gaetano, ricevitore doganale in Modena collo stipendio di L. 840, id.;

Curti Gio. Battista, id. Brescello collo stipendio di L. 1305, id.;

Crudeli Bernardo, id. Massa collo stipendio di L. 1305, id.;

Fornari Cesare, ricevitore di 3.a cl. a Porto Torres collo stipendio di L. 3000, cassiere di 1.a cl.;

Trinchieri Pellegrino, veditore di 1.a cl. a Napoli collo stipendio di 2600, ricevitore di 3.a cl.;

Croce Eugenio, reggente cassiere di 1.a cl. a Livorno collo stipendio di L. 2800, cassiere di 1.a cl.;

Granatelli marchese Gregorio, reggente magazziniere di 1.a cl. a Messina collo stipendio di L. 2600, magazziniere di 1.a cl.;

Perboni Gaetano, ricevitore in disponibilità a Varese collo stipendio di L. 1800, ricevitore di 5.a cl.;

Carenzi Gio. Battista, commesso in disponibilità a Torino collo stipendio di L. 1800, ricevitore di 6.a cl.;

Anfossi Enrico, commesso di 1.a cl. a Genova, collo stipendio di L. 1500, id.;

Cardinale Giuseppe, commesso di 2.a cl. a Fondi collo stipendio di L. 1200, id. 7.a cl.;

Gorni Cesare, id. Torino collo stipendio di L. 1200, id.;

Bianchi Giacomo, id. di 3.a cl. a Milano collo stipendio di L. 1000, id. di 8.a cl.;

Formisani Enrico, commesso in disponibilità a Palermo collo stipendio di L. 1020, id.;

Bevilacqua Gustavo, veditore di 2.a cl. a Firenze collo stipendio di L. 2200, veditore di 1.a cl.;

Maresma Emilio, veditore in disponibilità a Livorno collo stipendio di L. 2227 40, id. di 2.a cl.;

Panini Antonio, veditore di 8.a cl. id. collo stipendio di L. 1800, id.;

Biancardi Alessandro, id. Milano collo stipendio di L. 1800, id.;

Petrini Tommaso, ricevitore di 6.a cl. a Forte dei Marmi collo stipendio di L. 1800, veditore di 3.a cl.;

Modrone Achille, veditore di 4.a classe a Milano collo stipendio di L. 1500, id.;

Mauri Eugenio, ricevitore di 6.a cl. a Ponte Caffaro collo stipendio di L. 1800, id.;

Barbetta Cesare, id. di 8.a cl. a Gargnano collo stipendio di L. 1200, id. di 4.a cl.;

Cardellini Giuseppe, commesso di 2.a id. a Genova collo stipendio di L. 1200, id.;

Lena Domenico, id. a S. Stefano collo stipendio di L. 1200, id.;

Bertotti Paolo, id. di 1.a cl. a Susa collo stipendio di L. 1500, id.;

Malvasi Antonio, id. a Ponte Lagoscuro collo stipendio di L. 1500, id.;

Bormioli Severino, id. di 2.a id. a Susa collo stipendio di L. 1200, id.;

Magnani Mariano, id. Ancona collo stipendio di L. 1200, id.;

Corazzini Giuseppe, id. Milano collo stipendio di L. 1200, id.;

La Cava Lorenzo, id. Messina collo stipendio di L. 1200, id.;

Cestelli Alessandro, id. Bologna collo stipendio di L. 1200, id.;

Motta Angelo, id. di 1.a cl. a Genova collo stipendio di L. 1500, id.;

Stabilini Paolo, id. di 2.a cl. a Milano collo stipendio di L. 1200, id.;

Volpetti Antonio, ricevitore di 8.a cl. a Favignana collo stipendio di L. 1200, commesso di 3.a cl.;

Bonabitacolo Giuseppe, commesso di 2.a cl. a Genova collo stipendio di L. 1200, reggente veditore di 4.a cl. con L. 1300.

Decreti Ministeriali 11 dicembre 1864

Tranquillo Gaetano, commesso di 3.a cl. a Messina collo stipendio di L. 1000, dispensato dal servizio per rifiuto di recarsi al posto;

D'Amico Michele, id. Ravenna collo stipendio di L. 1000, id.;

Quinci Benedetto, id. 1.a cl. a Pizzo collo stipendio di L. 1500, id.;

Cardosi Michele, id. 3.a cl. a Cagliari collo stipendio di L. 1000, id.;

Spanò Pasquale, commesso di 3.a classe a Rossano collo stipendio di L. 1000, id.;

Di Napoli Davide, id. 2.a id. Castellammare (Napoli) collo stipendio di L. 1200, id.;

Valenti Giorgio, id. 3.a id. Palermo collo stipendio di L. 1000, id. per condanna alla pena di reclusione;

Luraschi Angelo, id. 2.a id. Arona collo stipendio di L. 1200, id. per rinuncia al posto;

Merlini Jacopo, id. 1.a id. Livorno, collo stipendio di L. 1500, id. collocato a riposo sopra domanda e per inettitudine col diritto di far valere i titoli pel conseguimento della pensione dal 1.o gennaio 1865;

Sulsenti Filippo, id. Porto Empedocle collo stipendio di L. 1500, id. per inettitudine id.;

Alcamo Giuseppe, id. 3.a id. Genova collo stipendio di L. 1000, id. sopra domanda e per inettitudine id.;

Lodeli Camillo, id. 1.a id. Santo Stefano (Orbetello) collo stipendio di L. 1500, id. id.;

Gattola Francesco, id. 2.a id. Gallipoli collo stipendio di L. 1200, id. id.;

Puma Cristoforo, ricevitore di 7.a id. Termini collo stipendio di L. 1500, commesso di 1.a classe;

Sala Luigi, commesso in disponibilità a Milano collo stipendio di L. 1500, id.;

Odeven Giuseppe, commesso di vigilanza in disponibilità a Napoli collo stipendio di L. 1530, id.;

Finizio Giuseppe, ricevitore in disponibilità a Maratea collo stipendio di L. 1221, id.;

Boarini Carlo, sottotenente delle Guardie doganali a Como collo stipendio di L. 1500, id.;

Biagioni Gioachino, id. Cagliari collo stipendio di L. 1500, id.;

Taliani Enrico, commesso di 3.a classe a Milano collo stipendio di L. 1000, id. 2.a classe;

Grassini Enrico, id. Firenze collo stipendio di L. 1000, id.;

Dominelli Carlo, id. Milano collo stipendio di L. 1000, id.;

Cazzaniga Ambrogio, id. id. collo stipendio di L. 1000, id.;

Grosso-Piraino Gaetano, id. Messina collo stipendio di L. 1000, id.;

Rotondi Federico, id. Salerno collo stip. di L. 1000, id.;

Bonini Achille, id. Viareggio collo stip. di L. 1000, id.;

Timolati Luigi, id. Milano collo stip. di L. 1000, id.;

Traselli Francesco, id. Milazzo collo stipendio di L 1000, id.;

Sparano Matteo, veditore di 4.a classe a Gallipoli collo stipendio di L. 1500, id.;

Marchi Emilio, commesso di vigilanza a Napoli collo stipendio di L. 1020, id.;

Garavaglia Giovanni, commesso di 3.a classe a Castellucchio (Brescia) collo stipendio di L. 1000, id.;

Andreani Geminiano, id. brigadiere sedentario a Torino collo stipendio di L. 960, id. di 3.a classe;

Pettenghi Achille, assistente del dazio-consumo a Milano collo stipendio di L. 937 40, id.;

Allista Pietro, commesso in disponibilità a Lecce collo stipendio di L. 510 68, id.;

Angelillo Vincenzo, brigadiere sedentario a Torino collo stipendio di L. 960, id.;

Pagliaro Michelangelo, furiere in disponibilità a Girgenti collo stipendio di L. 765, id.;

Accunto Gaetano, soprannumero in disponibilità a Lipari collo stipendio di L. 153, id.;

Pasqui Filippo, commesso in disponibilità a Firenze collo stipendio di L. 882, id.;

Anastasi Antonino, id. Riposto collo stip. di L. 514, id.;

Cotta Paolo, brigadiere sedentario a Milano collo stipendio di L. 960, id.;

Aquilanti Francesco, verificatore delle privative in disponibilità a Castelvecchio collo stipendio di L. 937 60, id.;

Federico Enrico, id. Magliano collo stipendio di L. 937 60, id.;

Piolanti Ignazio, id. Visco collo stip. di L. 937 60, id.;

Lorenzini Achille, id. Marano collo stipendio di L. 937 60, id.

Decreto Ministeriale 20 dicembre 1864

Grondona Giuseppe, applicato di 4.a classe nel Ministero delle Finanze collo stipendio di L. 1200, commesso di 2.a classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 18, 31 dicembre 1864 e 4 gennaio 1865:

18 dicembre

Romano Errico, giudice mandamentale di 2.a categoria a Marano (Napoli), è promosso alla 1.a categoria;

Goffredo Luigi, giudice mandamentale di 2.a categoria a Barra (Napoli), è promosso alla 1.a categoria;

Caracciolo Francesco, giudice mandamentale di 3.a categoria a S. Nicandro Gargano (Lucera), è promosso alla 2.a categoria;

Rodoero Francesco, giudice mandamentale di 3.a cate-

goria a Bonefro (Larino), è promosso alla 2.a categoria.

31 detto

Romano Vincenzo, già giudice di tribunale, è nuovamente nominato giudice di tribunale e destinato a Rossano, rimanendo revocato il Decreto 25 luglio 1864 per la parte che lo riguarda;

Antonucci Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Salerno, è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Marincola Cesare, giudice nel tribunale circondariale di Gerace, è tramutato in Monteleone;

Ferrara Gennaro, giudice nel tribunale del circondario di Rossano, è tramutato in Gerace;

Cavicchia Vincenzo, giudice nel tribunale del circondario di Campobasso, è nominato giudice di mandamento di 1.a categoria e destinato in Avellino;

Attanasio Cinque Federico, giudice del mandamento di Avellino, è nominato giudice nel tribunale del circ. di Campobasso;

Viti Francesco, giudice mandamentale a Trasacco (Avezzano), è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Rispo Achille, giudice mandam. a Trentola (Santa Maria), id.;

Carluccio Alessandro, giudice mandamentale a Massafra (Taranto), è promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Fusco Michele, id. a Somma Vesuviana (Napoli), id.;

Molitermi Giovanni, id. a S. Sosti (Castrovillari), id.;

Mendaja Gherardo, giudice mandamentale sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, è riabilitato e destinato in Pisticci (Matera);

A Pata Giuseppe, giudice mandamentale di Petilia Policastro (Catanzaro) in aspettativa concessa con Decreto 17 settembre 1864 per comprovati motivi di salute, è prorogata di sei mesi dal 26 dicembre 1864;

Mazzei Emanuele, supplente al giudice del mandamento di Serrastretta (Nicastro), è dispensato da tale uffizio;

Tripepi Giuseppe, supplente giudiziario nel Comune di Roccaforte (Reggio di Calabria), è dispensato da tale uffizio in seguito a sua domanda;

Jori Clodoveo, supplente al giudice del mandamento di Gioia dei Marsi (Avezzano), id. per motivi di salute;

Fragale Francesco Saverio, laureato in legge, è nominato supplente al giudice del mandamento di Serrastretta (Nicastro);

Sgrò Fortunato, id., id. supplente giudiziario nel Comune di Roccaforte (Reggio di Calabria);

Panfili Natale, licenziato in legge, id. supplente al giudice del mandamento di Gioia dei Marsi (Avezzano).

4 gennaio 1865

Capozzi Vincenzo, giudice mandamentale in Andria (Trani), è tramutato al mandamento di Trani;

Atella Antonio, id. in Rutigliano (Bari), è tramutato in Andria;

Loizzi Pasquale, id. in Sava (Taranto), id. in Rutigliano;

Jandolo Jabino, id. a S. Giorgio la Molara, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. delli 21, 24, 28 e 31 dicembre 1864:

21 dicembre

Coppola Costantino, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Castellabate, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Laurino;

Scotti Gavino, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Laurino, è tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Castellabate.

24 detto

Miroballo Raffaele, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Serino, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Atripalda;

Cimarelli Vincenzo, commesso provvisorio nella cancelleria della giudicatura mandamentale di Pozzuoli, esaminato ed approvato per carica di sostituito cancelliere di mandamento, è nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Serino.

28 detto

Ottomano Domenico, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Corleto Perticara, è sospeso dallo esercizio delle sue funzioni a far tempo dal 1.o gennaio 1865;

Spolidòro Domenico, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di S. Chirico Raparo, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Corleto Perticara;

Tiberi Concezio, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Torre dei Passeri, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Teramo;

Vargas Maciucca Gaspare, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Mottola, è promosso dalla 4.a alla terza categoria, conservati i suoi diritti d'anzianità in confronto di quelli degli altri cancellieri classificati con R. Decreto del 21 aprile 1862, ed è perciò collocato in graduatoria fra i cancellieri Ranieri Giuseppe e Condò Francesco;

De Tullio Baldassarre, cancell. presso la giud. mand. di Pianella, promosso dalla 4.a alla 3.a categ., conservati i suoi diritti di anzianità in confronto di quelli degli altri cancellieri classificati col R. Decreto del 21 aprile 1862 e collocato perciò in graduatoria fra i cancellieri Perna Crescenzio e Vesce Michelangelo.

31 detto

Per Noya Domenico, sost. cancell. di Mola, è revocato il R. Decreto del 20 novembre u. s. col quale fu traslocato dalla giudicatura mand. di Mola a quella di Bari delle Puglie, ferma stante la destinazione di esso Noya presso l'anzidetta giudic. di Mola;

Piconese Luigi, sost. cancell. presso la giudic. mand. di Otranto, traslocato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Bari delle Puglie;

Buttigliano Giovanni, commesso provvisorio nella cancelleria mand. di Terlizzi, esaminato ed approvato per carica di sost. cancell. mand., nominato sost. cancell. presso la giudic. mand. di Giovinazzo e temporaneamente applicato alla cancelleria di quella di Bari delle Puglie.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 24, 28 e 31 dicembre 1864:

24 dicembre

Rostagni di Bozzolo cav. Gaetano, giudice mandamentale, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

28 detto

Morialdi Camillo, reggente mandamentale a Carpeneto (Acqui), dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Vitali Gaetano, giudice mandam. a Fosdinovo (Massa), tramutato a Carpeneto (Acqui);

Bellini Cesare, già giudice nel tribunale del circondario di Pallanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Marchi Giovanni, giudice nel trib. del circondario di Voghera, tramutato a Vigevano.

31 detto

Durante Natale, presidente del trib. di commercio di Genova, confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Carpeneto Giacomo, giudice nel trib. di commercio di Genova, id.;

Odero Luigi, giudice supplente nel trib. di commercio di Genova, nominato giudice nel trib. di commercio di Genova pel biennio 1865-66;

Lagorio Santo, id. id.;

Millo cav. Giacomo, commerciante, id.;

Fontana Agostino, id., id.;

Costa Benedetto, giudice supplente nel trib. di commercio di Genova, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Argento Giovanni, id., confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Cabella Gaetano, id., id.;

Pareto Giacomo Filippo, id., id.;

Bozano Giacomo, commerciante, nominato giudice supplente nel trib. di commercio di Genova pel biennio 1865-66;

Zuccoli cav. Ambrogio, id., id.;

Migone Giuseppe, id., id.;

Rondanina Antonio, id., id.;

Peracca Lorenzo, id., id.;

Pratolongo Raffaele, id., id.;

Gianello Francesco, id., id.;

Pavero Luigi, id., id.;

Rambaldi Carlo, presidente del trib. di commercio di Porto Maurizio, confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Fabre Repetto Pietro, giudice id., id.;

Giacone Vincenzo, giudice supplente ivi, nominato giudice nel trib. di commercio di Porto Maurizio pel biennio 1865-66;

Corradi Vincenzo, commerciante, id.;

Amoretti Agostino, id., id.;

Novara Leonardo, id., nominato giudice supplente nel trib. di commercio di Porto Maurizio pel biennio 1865-66;

Gandolfo Giuseppe, id., id.;

Corradi Giuseppe, giudice nel trib. di commercio di S. Remo, nominato presidente del trib. di comm. di S. Remo pel biennio 1865-66;

Balestra Bernardo, id., confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Trucco Francesco, giudice supplente id., nominato giudice nel trib. di comm. di S. Remo pel biennio 1865-66;

Escoffier Francesco, id., id.;

Garoscio Giovanni, id., id.;

Moreno Cristoforo, id., id.;

Ascenso Michele, commerciante, id.;

Melga Gio. Batt., id., id.;

Marchesano Tommaso, id., id.;

Santagata cav. Giuseppe, id., id. di Savona pel biennio 1865-66;

Bandini Francesco, id., id.;

Astengo Giulio, giudice supplente nel trib. di comm. di Savona, confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Cappa Elia, commerciante, nominato giudice nel trib. di comm. di Savona pel biennio 1865-66;

Solari cav. Michele, giudice nel trib. di commercio di Chiavari, nominato presidente del trib. di comm. di Chiavari pel biennio 1865-66;

Beggione Andrea, giudice supplente nel tribunale di commercio di Chiavari, nominato giudice nel trib. di commercio di Chiavari pel biennio 1865-66;

Devoto Luigi, id., id.;

Ros Pietro, giudice mandamentale a Carignano, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Boccalandro Enrico, id. a Voltri, id. dalla 3.a alla 2.a categoria;

Prove Giovanni, id. a Nervi, id.;

Zunini Pietro, id. a Rivarolo (Genova), id.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Decreto R. del 28 dicembre 1864:

Ravot Pietro, sost. segr. alla Corte d'appello di Cagliari, è promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Con Reale Decreto delli 15 del mese corrente Rizzà Antonio, commesso di 2.a classe nel personale contabile delle Sussistenze militari in aspettativa per motivi di famiglia, venne richiamato all'effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Gennaio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Manica.

Fanale a lampi a Triagoz

(Costa settentrionale di Francia).

I naviganti rimangono prevenuti essersi acceso un nuovo fanale sullo scoglio Guen-Bras del piano di Triagoz, dipartimento Côtes du Nord.

La luce è *fissa bianca*, variata di 30 in 30 secondi con lampi alternativamente *bianchi* e *rossi*, senza ecclissi.

È elevata 30 metri sul livello delle più alte maree, e con atmosfera chiara si può vederla alla distanza di 12 miglia.

L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare e del terzo ordine.

La torre è in pietra, situata in 48° 52' 20" T. 5° 59' 4" P.

Oceano Atlantico Settentrionale.

Modificazione nell'illuminazione del fanale di Navalo

(Costa occidentale di Francia).

La portata del fanale di Navalo venne aumentata nella direzione del faro della Teignouse; è visibile a 15 miglia nelle ordinarie circostanze dell'atmosfera.

Questi due fanali segnano la rotta a seguirsi per entrare nella baia di Quiberon, entrando dal passaggio della Teignouse.

Segnali sulla costa occidentale di Francia

Furono poste sulla costa occidentale di Francia, dipartimento del Morbihan, le medè seguenti:

Una piccola torre in muratura sul Mandavoar, a scirocco dell'isola Hoedic.

Una piccola torre in muratura sul Guranic'h, a levante della medesima isola.

Una piccola torre sullo scoglio Er-Rouzès, situato nel passaggio delle Sorelle.

Venne situata una boa sulla secca Saint-Geldos, presso la punta del Gran Monte.

Nuova darsena al porto di San Sebastiano (Spagna).

La darsena che si costruiva nella parte meridionale dei moli del porto di San Sebastiano è quasi finita e messa alla disposizione dei naviganti; si può entrarvi con le maree piene delle sizigie con bastimenti che abbiano un'immersione di quattro metri.

Mare Mediterraneo.

Modificazione nella illuminazione di Gibilterra.

Le autorità marittime di Gibilterra avvisano i navigatori che la luce del faro situato sulla punta d'Europa è stata recentemente rinforzata e migliorata.

Nell'intento di segnalare la posizione dello scoglio subacqueo *La Perla* un raggio di *luce rossa* è stato combinato per essere mantenuto nella direzione di quello scoglio.

La luce rossa è visibile sopra un arco di 23 gradi, cioè fra i rilevamenti alla bussola di M.° 64° 41' 15" P. e M.° 87° 11' 15" P. dal faro, e si estende per tre quarti di miglio a mezzogiorno *La Perla*.

Col primo del 1865 si cesserà di accendere il fanale a luce rossa interna sul nuovo molo di Gibilterra; ma per segnare l'estremità del prolungamento del nuovo molo, a datare dalla stessa data verrà adoperato un solo fuoco che sarà della medesima luce provvisoria ora in uso, e che si mostra *Rossa* a mezzogiorno, *Bianca* a ponente e *Verde* a tramontana.

Le seguenti norme dovranno servire ai bastimenti di notte:

La gettata del nuovo molo non dovrà essere avvicinata mentre è visibile la parte rossa della luce, e nessun bastimento potrà avventurarsi a doppiare il molo finchè sia in vista la luce verde.

Fanale al porto di Torrox (Costa M.. di Spagna).

Il Ministero della Marina spagnuola ha avvertito che venne acceso un nuovo fanale sul luogo delle rovine del castello di Torrox, e sulla punta di questo nome, situata sulla costa meridionale di Spagna, provincia di Malaga.

La luce è *fissa bianca*, elevata a 26 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si può vederla ad una distanza di 15 miglia su tutto l'orizzonte del mare.

L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare e del terzo ordine

La torre è leggermente conica in pietra bigia e finita con una piccola torretta sulla quale trovasi la lanterna, che è ricoperta di una cupola rotonda, dipinta a fusi gialli e rossi. La torre sorge in mezzo dell'abitazione dei guardiani, che è quadrata, e giace in 36° 45' 10" T. 6° 19' 49" P. di Parigi.

Torino, 31 dicembre 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto

E. D'AMICO.

VARIETA'

FENOMENI METEOROLOGICI.

La sabbia caduta in Roma nelle notti burrascose del 21 e 23 *febbraio* 1864, *confrontata con la sabbia del deserto di Sahara.* Investigazioni fisico-chimiche di Paolo Peretti e Caterina Scarpellini, comunicate all'onorevole commend. dott. Trompeo a Torino.

Signore,

Per quanto seducente apparisse la novità della pioggia di sabbia caduta in Roma in quelle notti burrascose del 21 e 23 febb. 1864, che tre nostri preclarissimi sapienti tipografarono (1), sostennero e confermarono essere quivi trasportata dal deserto di Sahara da quel vento turbinoso di Ostro (*auster notus meridies*), ci sembrò non doverci gran fatto imporre, anzi ci aprì la via non solo a confermare il nostro emesso opinamento (2) da prove non equivoche, ma chiare ed evidenti, prevalendo in buona logica la nostra conclusione, che *quella sabbia era italiana e non africana*........ E fu per noi grande argomento di confidenza (non temendo le prevenzioni favorevoli) di non ricevere altra legge, che dalla propria coscienza.

Ebbene: circondati dalle ricchezze del secolo contemporaneo, sì da quelle, diremo, chè si sviluppano dal contatto delle intelligenze, non perdemmo di vista l'altrui attività ed energia per ridonare alla nostra conclusione il proprio valore, chè nientemeno giugnemmo, ed è notabile, ad avere sott'occhio le vere sabbie del deserto di Sahara, cui era mestieri pel gran suggello della fede pubblica, e, diremo meglio, per quelli che si danno alla ricerca delle cause e degli effetti, ed allo esame di quei grandi processi, che costituiscono la fenomenologia (3).... Oh! sig. commendatore, quanto sorprendenti si offrirono desse alla nostra ammirazione, ricordandoci quello agitarsi violentemente delle acque quando si disse « *congregentur aquæ in locum unum* », chè quei sterminati deserti si presentarono, e furono abbastanza imponenti per la pienezza di quei fini sublimissimi, che tutti ben comprendiamo!

Animati adunque dalla legittimità de' nostri studi, diremo innanzi tutto, che le gravi bisogne della scienza fisico-chimica non ci fecero obliare per un istante di serbare intatta la nostra parola; e questa e quella staranno in perfetta armonia ch'è guiderdone alle investigazioni della fenomenoscopia. Quindi con rettitudine pronuncieremo:... 1. Osservata questa sabbia di Sahara ad occhio nudo, ci apparve in tutte le sue particelle quasi biancastra; 2. Esaminata di poi con la semplice lente, dessa mostravasi e bianca e cristallina; però si vide soltanto qualche granellino leggiermente colorato in giallo; 3. Sottoposta allo esame severo del microscopio (valendoci eziandio di quello del ch.mo prof. Viale-Prelà che è tanto stupendo), i suoi granelli apparivano, nella loro totalità, cristallini, fuorchè quei pochi colorati che restavano nella loro opacità: nè vedemmo tracce di sostanza organica; 4. Immersa quindi nell'acqua pura, affondava immantinente, ed i suoi granellini, che attraversavano il liquido, erano trasparenti; 5. Sottoposta in poca quantità all'azione del calore in un provino di cristallo, emise una sufficiente quantità di vapori acquosi, che si rappresero nell'estremità del provino, non manifestando alcuna azione sulle carte reagenti; 6. Un centigramma di questa sabbia fusa con la borace sur un filo di platino ritorto, per l'azione della fiamma del cannello, somministrò un vetro limpido quasi scolorato; 7. Riscaldata in poca quantità con acqua pura fino all'ebollizione del liquido, e lasciatala in riposo per qualche ora, il fluido apparve non perfettamente chiaro; e separato per decantazione dalla sabbia affondata, ed assaggiato con i reagenti, manifestò contenere del solfato di magnesia in una dose ben distinta, e traccie di solfato di calce; 8. Evaporato il restante fluido fino a secco in una piccola capsula di platino, lasciò un tenuissimo residuo terroso, che niente si alterò coll'aumento di calore portato al rosso; 9. Sulla parte sabbiosa rimasta nel provino si versò dell'acido idroclorico puro allungato, che vi produsse una viva effervescenza, e ne disciolse una buona parte; 10. La soluzione acida conteneva della calce e magnesia, le quali si trovano nella sabbia in esame in istato di solfati e carbonati, ed anche delle traccie minime di allumina e di sesquiossido di ferro al massimo, sensibile soltanto all'azione del solfocianuro di potassio; 11. Il restante della sabbia (rimasto non disciolto dall'acido) lavato con acqua pura e disseccato, ed esaminato quindi al microscopio, risultò comporsi di cristallini quarzosi uguali, e perfettamente chiari: fuso con la borace (in ugual modo come sopra si è detto) somministrò un vetro limpido, totalmente scolorato; 12. Su altra poca quantità di questa sabbia si versò una soluzione di permanganato di potassa, e riscaldata poi fino alla ebullizione, il fluido colorato non subì alcun cambiamento.

E qui faremo notare attentamente, signor commendatore, che questo sperimento lo ripetemmo lì per lì anche sulla sabbia caduta in Roma, e vedemmo che la soluzione del permanganato si decolorò compiutamente, confermandoci, ciocchè si disse con fede prudenziale, avere dessa un odore di sostanza organica bruciata (quando la si esperimentava al fuoco entro un saggiuolo di vetro), corroborandoci adesso quei nostri studi, perchè racchiudevano la onestà della scienza; stabilendola indeclinabilmente all'eccellente microscopio del Viale-Prelà, cioè ch'essa conteneva effettivamente particelle organiche, perchè lì le vedemmo, le contemplammo.

Dopo tutto ciò, coerenti ai nostri principii, ci fu palese di volgere i nostri studi micrografici e chimici anche su varie sabbie provenienti dai nostri depositi arenari sub-appennini, e su quelle dei *deserti del Sannaar, e di Assuan* (e le cave di granito sienite) e questo avvedimento ci fu scorta a considerare che desse, più o meno quarzose che siano, ritengono sempre tale quantità di acqua, che a nostro avviso quivi risiede per la permeabilità dei cristallini stessi che le compongono, e non viene sprigionata se non in forza di un calore maggiore di quello in cui trovasi l'ambiente ove queste sabbie furono depositate. — È indubitato adunque, che le cavità di questi cristallini siano così estremamente piccole, che l'acqua deve in esse trovarsi sì compressa e contratta da arrestare anche l'effetto espansivo del calore. Ed è evidente, che un volume di acqua, a qualunque temperatura la si supponga, debb'essere modificata dalla pressione alla quale viene esposta; sicchè una pressione sufficientemente grande deve, arrestando l'effetto espansivo del calore, produrre la contrazione delle sue molecole. — Ciò non ostante, non intendiamo in questo stesso tempo di esporle tutte le particolarità che ci presenta questo soggetto, grato allettamento della verità; ma soltanto avvertiamo, che l'esistenza dell'acqua fuori combinazione chimica nelle roccie cristalline quarzose, e di silicati terrosi, è un fatto, che il magistero ha già riconosciuto, dandoci però maggior lena a ricordarci ciocchè scrisse quell'autorevole Seneca.... *Sapiens divitiarum naturalium est quaestor acerrimus*...

Possiamo nello insieme da ultimo conchiudere, e dichiarare, che la notevole differenza fisico-chimica, che passa fra la sabbia caduta in Roma, e la vera

sabbia del deserto di Sahara) raggiunge *il credo* della nostra dimostrazione, perchè la sabbia qui da noi raccolta varia:

a) Per il suo colore giallo rossastro tendente al chiaro, e per ritenere principii organici;

b) Per contenere più quantità di ferro, in istato di protossido e sesquiossido, e dell'allumina e calce solfata e carbonata;

c) Per essere dessa priva totalmente di sali magnesiaci.

Dati alla nostra conclusione quell'aspetto di vero che reclamano i fatti, locati in corrispondenza della parola, e con quella esattezza che oggidì esige la scienza, ci obbliga a manifestare non potersi avere scienza vera di una cosa quando se ne ignori l'essenza; e che perciò dicasi a quei nostri preclarissimi sapienti: « *Da veniam, si quid liberius dixi, non ad contumeliam tuam, sed ad defentionem meam.* »

Accolga, sig. commendatore, i consueti omaggi, e si degni credere

La divotissima serva

Caterina Scarpellini

(1) *Osservatore romano* del 9 marzo 1864. — Atti dei Lincei, 1864 — Sessione VI del 1 maggio, e sessione VII del 5 giugno.

(2) *Gazzetta Uffic.* del 29 marzo 1864.

(3) Siamo veramente grati all'onorevole sig. Fourn, architetto-ingegnere delle strade ferrate algerine, che premurosamente (e non senza gravi difficoltà) le fece raccogliere a 30 leghe da Tonggourt (strada delle carovane), cioè a 150 leghe da Costantina.

FATTI DIVERSI

R. POSTE. — *Lettere giacenti in Posta per difetto di affrancamento all'estero dal 17 al 22 gennaio.*

Maria Bourbon del Monte, Roma; Isabella Fabbrica, Lisbona; Souza Holstein, id.; Marco Quaranta, Buenos Ayres; Paolo Chiappe, Montevideo; Scagno Giuseppe Minore, Veracruz.

IL PASSATEMPO. — *Letture per le famiglie*, romanzi, novelle e varietà amene ed istruttive, originali e tradotte. Torino, tipografia G. Favale e Comp.

Ecco una pubblicazione settimanale di letture piacevoli ma non frivole. Gli ottimi saggi che ne abbiam veduto nei primi numeri ci convincono che finalmente possiamo vantare nel nostro paese un periodico veramente di famiglia, coscienziosamente fatto e tale che potrà rivaleggiare con quelli assai pregevoli e diffusissimi delle nazioni nordiche.

Insieme a scritti originali e ad articoli di varietà dilettevoli e scritti con molto gusto, il *Passatempo* offre regolarmente uno de' più celebri romanzi contemporanei, e vari saggi, racconti, novelle, poesie e leggende popolari di varie letterature.

Questa pubblicazione porgerà alle famiglie un gradito *Passatempo* e nel corso dell'anno formerà due elegantissimi volumi contenenti la più svariata serie di romanzi e racconti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 GENNAIO 1865

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati stando per intraprendere la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti accaduti in Torino nello scorso settembre, il deputato Ricasoli Bettino, come questione pregiudiciale, propose il seguente ordine del giorno:

La Camera,

Vista la relazione della Commissione d'inchiesta da lei istituita per riferire sui deplorabili fatti avvenuti il 21 e 22 settembre decorso;

Considerando che il Parlamento deve soprattutto, e specialmente nelle condizioni presenti, proporsi di stabilire l'ordinamento della Nazione;

Considerando che alla tranquillità e alla maturità delle discussioni per ciò necessarie nuocerebbe, mentre gli animi non possono essere ancora rassorenati, il riandare fatti ed avvenimenti che li dovettero profondamente perturbare;

Considerando che i sacrifizi per lunghi anni con eroica abnegazione incontrati e sostenuti dalla città di Torino in pro dell'Italia, e il contegno mirabile da essa osservato mentre si discuteva la legge del trasferimento della capitale, bastano ad allontanare da lei ogni sospetto di municipalismo;

Considerando che la grandezza degli avvenimenti e le necessità della Nazione consigliano tutti ad immolare sull'altare della patria e al supremo bene della concordia ogni risentimento, ogni recriminazione e fin anco ogni giustificazione;

Rendendo grazie alla Commissione d'inchiesta per la diligenza con cui ha adempito al mandato affidatole;

Passa all'ordine del giorno.

Altro ordine del giorno venne proposto dal deputato Cassinis, pel quale la Camera si limitava a prendere atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta parlamentare.

Intorno a questi due ordini del giorno ebbe luogo una lunga discussione, a cui presero parte i deputati Mordini, Crispi, Ara, Finzi, Boggio, Minghetti, Bixio, Brofferio, Mosca, Rorà, Ferrari, Massei, Boncompagni, Peruzzi, Rubieri, Biancheri, D'Ondes, Bertea, Broglio, Cavallini, Rattazzi, Giorgini, Tecchio, Chiaves, il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio.

Ed essendo stato proposto che si passasse all'ordine del giorno puro e semplice, si procedette a deliberare su di esso per appello nominale. Furono contrarii 150 voti, favorevoli 78, con 15 astensioni. In fine, data la priorità all'ordine del giorno del deputato Bettino Ricasoli anzichè a quello del deputato Cassinis, si votò anche sopra il medesimo per appello nominale. Fu approvato da 140 voti favorevoli, 67 contrari, con 13 astensioni.

DIARIO

Da due settimane non avevamo più notizia della Danimarca e della nuova sua costituzione. Ora il Rigsraad, o Parlamento del Regno, ha ripigliato le sue sedute e il noto capo del partito dei contadini Hansen ha sottoposto al Folkething una proposta tendente a far ristabilire nella sua integrità la costituzione del 5 giugno 1849, e che, non altrimenti dall'altra che questo deputato medesimo presentava or fa un mese al Rigsraad, o Parlamento della Monarchia, mira ad assicurare la supremazia del Rigsdag. Il *Berlingske Tidende* pensa che una discussione impegnata nel tempo stesso presso i due Parlamenti sopra due disegni di costituzione essenzialmente diversi non potrà non produrre grande confusione. Se dunque la nuova domanda del signor Hansen che il Rigsdag debba discutere il suo progetto trova l'appoggio della maggioranza del Folkething, il Governo si vedrà nuovamente ridotto alla necessità di cercar modo di mantenere questa grave bisogna in una via regolare.

Il trattato di pace di Vienna fra la Danimarca e le due grandi Potenze alemanne non aveva definito che in modo generale la nuova linea di frontiera tra lo Slesvig e il Jutland. Ora si è recata sopra luogo e ha incominciato i suoi lavori una Commissione che deve tracciare in modo definitivo quei confini. La Commissione provvederà anche per lo scambio dei territorii del Jutland che trovavansi inchiusi nello Slesvig.

L'Austria che aveva rigettato il famoso indirizzo del barone di Scheel-Plessen e consorti riguardo ai Ducati ha rigettato eziandio un indirizzo di quelle popolazioni steso in senso contrario. La Corte di Vienna, dice un giornale austriaco, non ammise neppur questo, perchè ha adottato per massima di non accogliere manifestazioni politiche di sorta intorno ai futuri destini dei Ducati.

La prima Camera dell'Assia granducale ha sancito il voto già emesso da quella seconda Camera pronunziando all'unanimità per l'accessione di quello Stato allo Zollverein ricostituito sulla base dei trattati conchiusi colla Francia il 2 agosto 1862. Questo voto unanime, dice il *Moniteur*, è una nuova testimonianza del favore con cui il regime convenzionale che venne consacrato da quegli atti internazionali è accolto dall'opinione pubblica nell'Alemagna.

Una lettera da Belgrado al citato giornale mostra come il Principato di Serbia vada molto innanzi nella prosperità materiale. Dal 1861 al 1864 si costrussero 69 edifizi pubblici e se ne ripararono 499 colla spesa di 2,120,108 piastre. I Comuni eressero dal canto loro nei varii dipartimenti 7 chiese; 12 scuole, 11 sottoprefetture, 5 case municipali, e ripararono 20 chiese, 7 scuole, 30 sottoprefetture e gran numero di case municipali. Furono aperte nuove strade per una lunghezza di 412 chilometri e si ripararono strade vecchie per 650 chilometri. Si costrussero inoltre 124 tra ponti e ponticelli e si gittarono ponti di zattere dove non si è potuto ancora farne di più sodi. E finalmente per agevolare le comunicazioni e per legare il meglio possibile fra loro le varie parti del paese il Governo ha fatto stendere il disegno di una nuova rete di strade che si ha fiducia di poter aprire fra breve.

Il 12 corrente arrivò in Atene il Principe Giulio, fratello del Re di Danimarca e zio del Re di Grecia. Il Re Giorgio andò ad incontrare il suo parente al Pireo. I giornali europei fecero già molti commenti a questo viaggio. Le lettere di Atene 14 gennaio non dicono altro se non che il Principe danese fu accolto nel palazzo reale e che rimarrà alcuni mesi nella capitale della Grecia.

Una lettera all' *Osserv. Triest.* aggiunge che pel momento pare l'accordo non sia turbato da nissuna nube in Grecia, e che il Governo si occupi con molta alacrità per la fusione delle Isole Jonie. Due nomine fatte dal ministro dell'interno furono approvate dal pubblico: una del signor Demetrio Mavrocordato a prefetto di Corfù, e l'altra del signor Marino a prefetto di Zante. Il primo ha fama di uomo indipendente, letterato e giusto, e fu segretario generale del ministero del culto e ministro degli affari esteri durante l'interregno; il secondo è zantiotto ed ha voce autorevole nella patria sua.

È nota la recente legge turca sulla stampa. Il *Levant Herald*, giornale di Costantinopoli devoto agl'interessi inglesi, comparve il giorno 11 colla firma dell'editore, ma con questa dichiarazione: « Se questa firma non venne posta prima non fu per desiderio di evitare la responsabilità, ma perchè l'obbedienza ad una clausola della legge avrebbe potuto essere interpretata come un'accettazione del complesso della medesima. Ottemperando però ad una intimazione diretta l'editore sottoscrive di presente ad un atto isolato e non tale da implicare un assenso a quelle clausole della nuova legge che sono contrarie alle capitolazioni o alle condizioni del contratto conchiuso fra il Governo ottomano e il proprietario in base all'iradè che permise la fondazione di questo giornale. »

Si confermano le notizie di guerra tra il Brasile e la Repubblica Orientale dell'Uruguay. Alla partenza dell'ultimo corriere un corpo da sbarco brasiliano sotto gli ordini dell'ammiraglio barone di Tamandaré, appoggiato dalla squadra e dalle truppe del generale Florès, erasi impadronito della massima parte della città di Paysandù. Il presidio resisteva ancora da una ridotta fortissima, ma consideravasi come inevitabile la caduta della piazza. Dodici mila uomini di truppe brasiliane sono entrati nel territorio di Montevideo.

Dal canto suo il Paraguay, che non era da qualche tempo in buoni termini col Brasile, intraprese le ostilità contro il Governo imperiale sequestrandogli sul Paraguay, fiume che divide i due Stati, il piroscafo postale *Marchese di Olinda* e trattenendone prigioni l'equipaggio e i viaggiatori, tra i quali il governatore della provincia di Matto Grosso. Ordinando questo atto il presidente Lopez pose ad esecuzione la minaccia che aveva fatto al Gabinetto di Rio Janeiro di considerare come casus belli la violazione del territorio dell'Uruguay per parte di truppe brasiliane.

Il Paraguay non aveva però deciso ancora se avrebbe mandato suoi soccorsi, come mostrava di voler fare, alla Repubblica Orientale contro il Brasile. Se ciò farà, il Governo Argentino si metterà probabilmente cogl'Imperiali contro l'Uruguay e il Paraguay.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *gennaio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 66 90
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95
Consolidati inglesi	— 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65
Id. id. id. fine gennaio	— 64 95
Id. id. id. fine prossimo	— 65 35
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 950
Id. id. id. italiano	— 455
Id. id. id. spagnuolo	— 580
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 302
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 450
Id. id. Romane	— 275
Obbligazioni	— 216

Napoli, 23 *gennaio*.

Alla solenne distribuzione dei premi dati dal Commercio napolitano agli alunni delle scuole popolari fattasi ieri nel locale della Borsa, intervennero il principe Umberto e il cardinale D'Andrea.

Vienna, 23 *gennaio*.

Giskra ha proposto di nominare una Commissione perchè riferisca sul valore delle dichiarazioni fatte da Plener.

La Camera ha adottato la proposta della Commissione per la liberazione di Langiewitz.

Parigi, 23 *gennaio*.

È morto il colonnello Charras.

Trieste, 23 *gennaio*.

Il Consiglio municipale è stato sciolto con decreto imperiale del 21.

Alessandria d'Egitto, 22 *gennaio*.

Notizie da Calcutta recano che gl'Inglesi s'impadronirono del forte Devangiri nel Boutan. La guerra civile sta per iscoppiare nel Nepaul.

I Giapponesi hanno assassinato due ufficiali inglesi.

Parigi, 24 *gennaio*.

Dal *Moniteur*:

Il Duca di Belluno antico segretario della legazione a Roma ha pubblicato una lettera diretta all'Imperatore nella quale si lagna di essere collocato in disponibilità dal march. di Lavalette.

Il generale Montebello è affatto estraneo a questa deliberazione, e il Governo non trova alcun argomento per ritornare sulla misura adottata a riguardo del Duca di Belluno.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In seguito a intelligenze prese coll'Amministrazione delle poste elleniche, dal 1.o febbraio prossimo la tassa delle lettere cambiate tra l'Italia e la Grecia, comprese le isole Jonie, viene uniformemente fissata a 60 centesimi per ogni porto di 10 grammi quando si spediscono col mezzo dei vapori postali nazionali od austriaci, ed a 80 centesimi quando sono avviate col mezzo dei piroscafi francesi.

Nulla è innovato riguardo ai giornali ed alle stampe per le suddette destinazioni, le quali continueranno a francarsi al prezzo di 10 centesimi per 40 grammi, qualunque sia la via per la quale si spediscono.

Dalla stessa data è ammessa la trasmissione di campioni di merci tra il Regno d'Italia e gli scali del Levante, col mezzo dei piroscafi postali francesi, al prezzo di 9 centesimi per ogni 40 grammi di peso.

Questa riduzione di tassa è applicabile soltanto ai campioni di merci che siano affrancati e posti sotto fascia o accomodati in modo da poterli riconoscere, non siano accompagnati da lettera, nè contengano verun scritto a mano, tranne l'indirizzo del destinatario e il marchio del fabbricante. I campioni di merci che non riunissero queste condizioni saranno sottoposti alla tassa delle lettere.

Torino, 20 gennaio 1865.

Il Dirett. gen. G. Barbavara.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, li 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
Garneri.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Il Direttore capo della 3.a divisione
Garneri.

Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

24 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 64 95 — corso legale 64 95 — in liq. 64 85 80 85 90 pel 31 genn 65 25 25 30 30 35 35 45 40 40 42 1[2 45 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 92 1[2 65 63 65 65 65 65 — corso leg. 65

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 457 456 50 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 23 Gennaio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 10 chiusa a 65 20
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.

BORSA DI PARIGI — 23 Gennaio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. » 89 7/8	89 7/8
3 0/0 Francese	» 67 05	66 90
5 0/0 Italiano	» 65 25	64 90
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» 462 »	455 »
Id. Francese liq.	» 956 »	950 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 306 »	300 »
Lombarde	» 541 »	538 »
Romane	» 275 »	275 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *Il Giuramento.* — Ballo *Salambò.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Mosè.* — Ballo *Masaniello.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compari bonom.*

SCRIBE. Relâche.

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *La chiave d'oro* — Ballo *Le tentazioni di Sant'Antonio.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che il di lui genero Zeffiri Francesco, avendo cessato di avere col medesimo interessi comuni, non sarà per riconoscere i contratti ed i debiti che esso Zeffiri possa aver fatto o sarà per fare.

391 Mercandino Giuseppe.

DIFFIDAMENTO

Giacomo Bertinetti fu Sebastiano di Torino essendosi compiutamente ritirato dagli affari commerciali e limitato alla qualità di cassiere presso la casa di Torino Bernardo Solei, diffida il pubblico che le operazioni e gl'impegni che si assumessero dal suo figlio Giuseppe Bertinetti sono affatto estranei al padre il quale non intende assumerne responsabilità di sorta. 368

255 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 3 marzo 1865, ore 11 mattutine, verranno incantati i seguenti beni stabili in pregiudicio di Armando Spirito fu Antonio di Valgrana, ad instanza di Eva Gio. Batt. tutore dei minori Antonio e Margarita Eva, Revello Maddalena, Marianna, vedova la prima di Vincenzo Campagno, moglie autorizzata la seconda di Pietro Armando, Serra Giuseppina moglie di Stefano Massa che la assiste, Serra Maddalena moglie autorizzata di Bartolomeo Spada e Serra Antonio; residenti li Eva e le Revelli a Valgrana, li Massa coniugi a Fossano, li Spada a Cuneo e l'Antonio Serra a Caraglio

Le condizioni di tale vendita esistono nel bando venale visibile nei luoghi dalla legge destinati.

Beni siti in territorio di Valgrana.

Lotto 1. Campo, regione San Bernardino, numero di mappa 2888, coerenti Bruno Magno ed Antonio, Canale Costanzo e Giacomo e la via di Caraglio, di are 27, 43.

Lotto 2. Campo, prato e ripa uniti, regione Vignetto, num. di mappa 1842, 1843, coerenti Francesco ed Antonio fratelli Armando, Spirito Armando ed il torrente Grana, di are 28, 19.

Lotto 3. Bosco ceduo rovere, regione Trefiore, numero di mappa 778, coerenti Michelotti Antonio e Barbero Antonio e fratelli Armando, di are 76, 20.

Tali stabili si espongono in vend ta

Lotto 1 a L. 355,

Lotto 2 a L. 220,

Lotto 3 a L. 50

Cuneo, 13 gennaio 1865

C. Leves'.

319 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, del i 26 scorso dicembre, emanato sovra ricorso del signor Giovanni Carbonero, residente in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili s ati a di lui instanza espropriati a Catterina Castellazzo moglie di Giovanni Battista Cappa già residente sulle fini di Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, posti nel luogo di Leinì, e stati deliberati, cioè il lotto primo a favore di Francesco Favero per L. 400; il secondo a Giuseppe Banessa per L. 360, ed i lotti terzo, quarto e quinto ad esso Carbonero per la somma quanto al terzo e quarto di L. 500 caduno e quanto al quinto di L. 120: si commetteva per tale giudicio il signor giudice Bocca, e si ingiungeva a tutti i creditori di produrre e depositare le loro dimande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 successivi all'intimazione di detto decreto.

Torino, 18 gennaio 1865.

Vana sost. Geninati

SOTTO PREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI LEVANTE
AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 3 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa sotto prefettura all'appalto

Dei lavori di manutenzione durante il triennio 1865, 1866, 1867, dei fabbricati marittimi militari, di marina mercantile, sanitari e stabilimenti di pena compresi nella circoscrizione territoriale della direzione straordinaria del Genio Militare di Spezia, per le somme che saranno fissate a tal uopo dal ministero in ogni esercizio a seconda dei fondi stanziati in bilancio.

Chiunque pertanto voglia attendere a detto appalto, dovrà presentare a quest'ufficio le sue offerte in iscritto suggellate, nei suindicati giorno ed ora in cui si procederà all'apertura delle medesime e quindi al deliberamento a favore del migliore offerente.

Le condizioni tanto generali quanto particolari concernenti detto appalto ed i prezzi delle mercedi e dei materiali descritti nell'elenco annesso alle citate condizioni, sono visibili nella segreteria di questa sotto prefettura in tutti i giorni.

Le offerte dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nel succitato elenco.

Gli aspiranti all'impresa dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche; gli aspiranti dovranno fare vidimare ed approvare tale attestato dal signor direttore della prefata direzione del Genio militare prima di presentarsi all'appalto e depositare la somma di L. 1000 in numerario od in cedole dello Stato a garanzia dell'asta.

Sono escluse le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede, sì verso il Governo che verso i privati.

Il termine per l'offerta di diminuzione cui non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, resta fissato a giorni 15 il quale scadrà a mezzodì del giorno 18 febbraio p. v.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare la cauzione di L. 3000 in numerario od in cedole al portatore del debito pubblico dello Stato.

Le spese tutte relative all'appalto di cui sovra, non che quelle occorse per incanti precedenti dichiarati deserti e relativi all'impresa ancorchè siano stati variati i prezzi e le condizioni sono a carico del deliberatario.

Si dichiara infine che nell'asta si osserveranno le norme e formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale approvato col regio decreto 13 dicembre 1863.

Spezia, 19 gennaio 1865.

Per detta sotto prefettura
Il segr. G. PASQUALI.

382

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta promosso da Manzo Gioanna, vedova Boffa, contro Badino Pietro Paolo, vennero deliberati, con sentenza di questo tribunale del 20 corrente gennaio, gl'infra indicati due lotti, situati sul territorio di Mondovì, cioè il primo al signor causidico Stefano Bengini per L. 12,700 ed il 2 a Botto fu Raimondo per L. 5300; il termine per far l'aumento di sesto ovvero, ove venga autorizzato, di mezzo sesto a detti prezzi, scade col giorno 4 prossimo febbraio. I lotti suddetti si esposero in vendita: il 1 su L. 5165, il 2 su L. 2210.

Lotto 1. Cascina, composta di fabbricato, aia, orto, sito, prato, alteno, campo, castagneto, nella regione San Lorenzo o Vallanche, numeri di mappa 17564, 17567, 17568, 17569, 17570 parte, 17571, 17572, 17573, 17562, 17563 parte e 17558, della complessiva misura in cadastro di ettari 9, 95, 94.

Lotto 2 Cascina, composta di fabbricati, siti, corte, orto, aia, prati, campi, alteno, nelle regioni San Lorenzo, Vallanche, Giusta e San Martino, ai numeri di mappa 17574 parte, 17620, 17624, 17628, 17629, 17630, 17621 parte, 17622, 17623, 17625 parte, della misura complessiva in cadastro di ettari 5, 43, 93.

Mondovì, li 23 gennaio 1865.

385 Martelli sost. segr.

364 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Capra Michele fu Gio, domiciliato a Castiglion Tinella, questo tribunale, con sua sentenza 14 scorso dicembre, autorizzò contro Cappello Giacomo fu Tommaso, domiciliato in Acqui, debitore, e terzi possessori Rustichelli Francesco fu Giuseppe, Platone Giuseppe Pietro Paolo fu Giuseppe e Borgno Pietro di Giovanni, domiciliati a Cossano, la subasta in quattro lotti dei beni descritti nel bando venale 12 gennaio corrente, posti sul territorio di Cossano, e consistenti in case, campi, boschi, vigne, prati e ripe, e fissò per l'incanto l'udienza del 28 febbraio prossimo ore nove di mattina.

Alba, 20 gennaio 1865.

Rolando sost. Sorba.

352 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sacerdote don Luigi Lattuada, residente in Milano, il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 23 dicembre 1864, autorizzò la subastazione degli stabili situati in territorio di Barengo e posseduti dal suo debitore Angelo Rossini, pure residente in Milano, e destinò la sua udienza delli 17 febbraio prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 19 gennaio 1865.

Brughera proc.

386 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

La signora Melania Vertù, moglie del sig. Eugenio Revel, pastore evangelico, residente in Como, con atto del 31 dicembre 1864, ricevuto Ferraris, sostituito segretario, dichiarava presso la segreteria del tribunale del circondario di Torino, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessale dal suo padre sig. Eugenio Vertù, già residente in questa città.

Torino, 22 gennaio 1865.

Rochetti sost. Chiesa A

376 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, delli 24 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento dei beni che sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Momigliano padre e figlio, vennero posti in subasta a pregiudicio di Giovanni Battista Ansaldi di Giacomo e sua moglie Giovanna Persenda del luogo di Torre di San Michele, consistenti detti stabili in una casa posta in detto luogo, regione del Piano, e terra ai numeri di sezione 83, 84 e 262, e detto incanto verrà aperto sul prezzo di L. 60 e sotto quelle condizioni apparenti dal bando venale esistente presso la segreteria del tribunale in data delli 16 andante.

Mondovì, 18 gennaio 1865.

E. Revere p. c.

344 GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Talucchi Emilio domiciliato a Torino, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto delli 9 dicembre 1864 dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2505 prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati sull'instanza delli Rovasenga Felice e Luigia fratello e sorella, di San Germano, a pregiudicio della signora Talucchi Francesca vedova di Alessio Roggero di Santhià.

Collo stesso decreto l'ill.mo signor presidente nominò il signor avv. cav. Carlo Bichi a giudice commesso, ed ingiunse li creditori tutti a produrre e depositare la loro domanda di collocazione coi relativi titoli di credito alla segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 dall'intimazione del citato decreto, che mandò pure notificarsi alla debitrice espropriata ed inserirsi a termini di legge.

Vercelli, 18 gennaio 1865.

Ferraris sost. Mambretti proc

393 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 23 gennaio 1865 dell'usciere Gardois addetto alla giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, veniva fatto comando sull'instanza del signor sacerdote don Luigi Calcagno residente a Cairo, il quale elegge per l'effetto del presente atto domicilio in Torino, nella persona del causidico Eustachio Rodella, via S. Francesco d'Assisi, num. 2, alla signora Paolina Sapino Guido, nella sua qualità di tutrice del minore suo figlio Clementino Guido già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante fra il termine di giorni 5 prossimi la somma di L. 590 cent. 40 tra capitale e spese portate dalla sentenza proferta dal signor giudice di detta sezione Moncenisio, sotto il 10 novembre 1863 a pena dell'esecuzione.

373 SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il mattino delli 21 febbraio prossimo venturo, avrà luogo sull'instanza del signor Lorenzo Maritano domiciliato a Villarbasse, l'incanto degli stabili siti nel detto luogo di Villarbasse, proprii delli Gius., Teresa e Rosa fratello e sorelle Garrone, moglie l'ultima di Bartolom. Carrò, domiciliati li due primi a Villarbasse e li coniugi Carrò in Torino, consistenti in un campo ora prato con casa entrostante, di are 33, cent. 10 circa, nella regione Palassoglio o Croce; la vendita dei quali venne autorizzata con sentenza di detto tribunale delli 13 dicembre ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 14 corrente mese, visibile nello studio del causidico capo Giuseppe Zanotti, via Bellezia, num. 4, piano 3.

Torino, 20 gennaio 1865.

Ferreri sost. Zanotti p. c.

388 INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance de M. Boch Alexandre, négociant, domicilié à Tignes (Savoie), M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a, par son décret du 17 janvier courant, déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de M. Artaz Jean François feu André, domicilié à Aoste, et en même temps il a enjoint tous les créanciers de ce dernier, prétendant droit à la distribution dont s'agit, de produire et déposer au greffe du même tribunal, dans le terme de 30 jours, leurs demandes motivées de collocation, en nommant à cet effet M. le juge Cavalli, pour procéder aux opérations du dit ordre.

Aoste, le 20 janvier 1865.

Borrel p. c.

384 SUBASTAZIONE.

Si notifica che all'udienza del tribunale regio del circondario di Pallanza, alle ore 11 antimeridiane delli 11 marzo p. v., si procederà all'incanto e successivo deliberamento in due lotti dei beni proprii delle signore Rosa e Teresa Panighini fu Giuseppe, moglie la prima di Pietro Beala, residente a Selasca, la seconda di Giuseppe Bensi, residente a Carpiano, consistente il primo lotto in una pezza terra di zerbo e coltivo, posta in territorio di Carciago, di are 40 e centiare 80, al prezzo di L. 100, ed il secondo in una pezza terra coltiva e prato vitato in territorio di Arizzano, di are 7 e centiare 33, ed in un sedime di casa, posto in Selasca, comune di Arizzano, eretto a tre piani con loggia in vivo e ringhiera di ferro, composta di sei locali e due latrine con corte comune e dritto di passaggio, della misura di are 1 e centiare 34, al prezzo questo 2 lotto di L. 560, ed ai patti, obblighi e condizioni portati dal bando venale a stampa, redatto dal sig. Raineri, sotto segretario, in data delli 20 corrente mese.

La vendita stata promossa dal sig. Giovanni Octicher, ora residente a Genova, venne autorizzata dal predetto tribunale con sua sentenza delli 31 precorso dicembre.

Pallanza, 21 gennaio 1865.

Carlo caus Arnatti p c.

378 GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill mo sig. cavaliere presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 19 corr. n e. si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 21,483 31, ricavatosi dalla vendita per via di subastazione forzata degli stabili proprii di Giuseppe Bovo, di Macello, si nominò a giudice commesso il sig. avv. Cesare Gaetano Fiorio, e si ingiunse ai pretendenti tutti di uniformarsi alla legge, circa la presentazione delle rispettive loro domande di credito.

Pinerolo, 21 gennaio 1865.

Facta proc. capo

375 ATTO DI COMANDO

L'usciere del tribunale del circondario di questa città Felice Bona, con atto delli 16 gennaio corrente, sull'instanza del sig. Giuseppe Chiesa, residente per ragion d'impiego in Ortona a Marsi, il quale elesse domicilio in questa città presso la persona ed ufficio del procuratore capo Alessandro Rivetta, via Corte d'Appello, n. 11, ha notificato al notaio Vincenzo Sallo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia dell'instrumento di mutuo del 1 febbraio 1838, al rogito del notaio Giovanni Vincenzo Pavarino, spedito in forma esecutiva il 23 passato dicembre, per copia autentica A. Giovanni Signoretti, notaio, di cui il detto instante si rese cessionario dal capitano Francesco Chiesa, in forza d'instromento del 13 precedente novembre, rogato Luigi Barbaris, notaio, stato debitamente notificato allo stesso sig. notaio Sallo, debitore cesso, e ad un tempo ha ingiunto il medesimo di pagare, fra il termine di giorni 30 all'instante, in esecuzione del succitato instromento 1 febbraio 1838, rogato Pavarino, la somma di L. 1576 cogli interessi al 5 per 0/0 dal 1 agosto 1862 in poi, oltre alle spese accertate in L. 44 70 ed il costo del detto atto, diffidandolo che in difetto, trascorso tale termine, si procederà contro di lui all'esecuzione per via di subastazione sopra una pezza di alteno posta sulle fini di Castiglione, regione Santa Eufemia, col numero di mappa 2327, del quantitativo di are 211, centiare 63, coerenti a mezzodì e levante la parrocchiale di detto luogo, a mezzanotte Devis e Fiorio per la strada comunale ed a ponente la strada, il tutto a senso dell'articolo 61 del codice di proced. civ.

Torino, 18 gennaio 1865.

Rivetta proc.

365 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 19 volgente dell'usciere Chiarmetta Felice, venne notificata a Rostagno Marta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal tribunale del circondario di questa città il 30 novembre 1861, nella causa della vedova Gardiol-Susanna Maria Rosa, nata Danna, delle fini di San Secondo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, contro l'eredità giacente di Gardiol Daniele, Vagnone Giovanni Silvestro ed altri, con cui si dichiarò competere alla stessa vedova Gardiol dritto d'ipoteca pei di lei crediti dotali e stradotali sugli stabili a caduno dei terzi possessori in essa indicati, fra cui figura pure la Rostagno Marta, rispettivamente ricercati, mediante consegna di una copia al sig. procuratore del Re e l'affissione di altra copia alla porta esterna del sullodato tribunale.

Pinerolo, li 20 gennaio 1865.

P. Gianda sost. Darbesio p. c.

362 TRASCRIZIONE

seguita all'ufficio delle ipoteche di Torino il 30 dicembre 1864.

Coppa Carlo fu altro, domiciliato a Brozzolo, con atto 8 agosto 1861, rogato Odetti, acquistò dalli Allegranza Stefano e Basso Felicita, residenti sulle fini di Brozzolo, per il prezzo di L. 1030:

1. Casa rustica con aia, sita sulle fini di Brozzolo, regione Pini, a parte delli numeri di mappa 2559, 2565, di are 5 e centiare 95 circa;

2. Vigna, ivi, regione Sedime o Canteri, numeri di mappa a parte delli 2613, 2614, 2615, di are 33, 82 circa;

3. Campo e prato, ivi, regione San Sebastiano, senza numero di mappa, di are 19 circa;

4. Bosco, ivi, regione Fontana, senza numero di mappa, di are 28 circa.

Con altro atto 20 dicembre 1863, rogato Ceppi, notaio, lo stesso Coppa acquistò da Baldassare Ferrero fu Giovanni, domiciliato a Brozzolo, per il prezzo di L. 330:

1. Vigna sulle fini di Brozzolo, regione Ceretto, ove ignorasi il numero di mappa, di are 22 circa;

2. Bosco, ivi, regione Porcile, di are 32.

Torino, 15 gennaio 1865

Daffara sost. Sticca proc.

320 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dalla signora Rosa Barbagelato al prezzo di L. 9050, a cui venivano deliberati, con sentenza di questo tribunale del 23 scorso dicembre, i beni già proprii del sig. conte Vittorio Roberti di Castelvero, consistenti in un corpo di cascina denominata dei Frati, situata in territorio di Givoletto, comune di Fiano, composta di campi, prati, vigna, pastura e boschi, della superficie di ettari 25, 62, 43, oltre al fabbricato composto di due camere al piano terreno e due superiori ad uso civile ed altro locale ad uso di tinaggio con cantina, casa ad uso del massaro, spaziosa stalla con fienile e casi da terra, il presidente del tribunale, con suo decreto delli 9 corrente, fissò nuova udienza per l'incanto al giorno 3 prossimo mese di febbraio.

Si notifica perciò, ad instanza della promovente la subasta signora Braida Marietta, moglie autorizzata del cav. Luigi Vacca, di Piè di Cavallo, che il giorno suddetto 3 febbraio 1865, ore 10 antim. ed in una delle pubbliche sale d'udienza del tribunale del circondario sedente in Torino, si procederà a nuovo incanto dei beni stessi, sulla base dell'aumentato prezzo di L. 10,023, il tutto come meglio appare dal nuovo capitolato d'asta in data 12 corrente, che unitamente alla perizia e stati ipotecarii, sarà visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, 18 gennaio 1865.

Caus. E. Marco sost. Durandi p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.